

MARISA ZATTINI

“Metamorphica”



Comunicato stampa

Sabato 22 settembre 2018, alle ore 17.00, a Cesena, presso la Sala Lignea si terrà la presentazione della mostra “Metamorphica”, dedicata a MARISA ZATTINI, allestita nei plutei della Sala Piana della BIBLIOTECA MALATESTIANA, alla presenza dell’Assessore all’Europa FRANCESCA LUCCHI, dell’Assessore alla Cultura CHRISTIAN CASTORRI, di Monsignor ERNESTO GIORGI, direttore di Palazzo Ghini e dell’Artista.

«I recenti erbari realizzati per la mostra nella Moschea Yeni Camii di Salonicco, presentati oggi a Cesena, possono essere intesi come dilatazioni di *isole percettive* che da tempo vado indagando. Una sorta di “contrappunti” iconici, di sigilli ideali posti ai sogni di antiche identità storico-scientifico mutanti. Identità semantiche che non hanno ancora esaurito le latenze multiple di un’*ars reminiscendi*. Persistenza di un desiderio, forse, di *ri-composizione* delle cose. Per *ri-conoscere* e riaffermare, entrando idealmente nelle loro forme, ciò che il tempo ha disperso e reso superfluo, finanche inutile. Così una missiva d’epoca - circa di due secoli fa - ad un primo sguardo trasmuta le parole calligrafiche in senso lato, emotivamente. Descrittivamente, le possiamo infatti immaginare legate alla narrazione visuale del disegno, tracciato con china e pennino. Appunti e testimonianze d’altri tempi, per mondi immaginari coinvolgenti. Testimonianza di piante metamorfiche mai esistite ma solo sognate e vagheggiate. Il dominio della parola ha ceduto il suo senso ad una realtà più composita e organica. Anche la nozione stessa di “erbario” ha perduto la sua identità per acquisirne un’altra, succedanea, che si sovrappone e giustappone quale immagine iconica rinnovata. Soprattutto nella *trasmutazione in negredo* che realizzo grazie alle tecnologie del nostro tempo. Il messaggio linguistico descrittivo viene sostituito da emblemi differenti che inglobano i vecchi segni ai nuovi, ridefinendo inediti percorsi fantastici. Il nodo figurale che ne emerge intreccia la mia ricerca inconscia negli smottamenti della memoria, nelle subsidenze di un tempo senza più tempo, che mescola e rimescola scrittura a segno, per coglierne nuove velate essenze, per estrarne succhi rigeneranti e alchemici. Dall’iniziale Erbario manoscritto riminese, terra germinante, opera di anonimo del 1440-1450 ca. - «composto da 92 pagine figurate che contengono 101 immagini di piante oltre alla denominazione della specie e alle informazioni sulle “virtù”, cioè sulle proprietà curative così dell’intera pianta come delle sue singole parti, sui suoi poteri come talismano, nonché sul cosiddetto “tempo balsamico”, vale a dire la stagione e l’ora in cui la pianta è più attiva ed efficace» - ne è emersa una summa trasmutata di “fogli sparsi” e dissimili a ricomporre un prontuario fantastico, artificioso e metamorfico, dove il messaggio linguistico recuperato si discioglie e si integra sui livelli multipli dell’arte» (Marisa Zattini).

MARISA ZATTINI è nata a Forlì il 13 ottobre 1956. Segno zodiacale: *Bilancia* ascendente *Scorpione*. Già artista - pittrice, ceramista, poeta - ha realizzato mostre personali in spazi pubblici, in Italia e all’estero (Svezia, Inghilterra, Germania e Grecia) a partire dal 1976 e pubblicato cataloghi monografici, con alcune sue poesie. Sul concetto di *identità* e sulle riflessioni filosofiche legate al tema del *vuoto* e del *pieno* ha realizzato una inedita e originale triplice partitura espositiva denominata *DOPPIO PANICO! - L’arte di vivere* (2009), *Metamorphosi* (2011) e *Autoritratto* (2013) coinvolgendo 33 artisti del territorio, producendo originali lavori scultorei, ceramici e fotografici, esposti nella suggestiva sede dell’Oratorio di San Sebastiano, a Forlì. Nel 2014 è stata invitata dalla Provincia di Kassel ad esporre il ciclo “*Ali*”, opere ceramiche (in 3° fuoco) realizzate nel 1990: un progetto a 4 mani con l’architetto Augusto Pompili. Sempre nel 2014 e 2015 la mostra “*Di-segni*” o *dell’indole della Res* è stata itinerante nelle sedi pubbliche del M ODERNARTMUSEUM di Ca’ la Ghironda (Zola Predosa, Bologna), Bertinoro (Rocca Vescovile, Museo Interreligioso), Santarcangelo di Romagna (Grotta monumentale) e a Gallarate (Teatro del Popolo). Nel 2015 il ciclo di opere “*Ali selvatiche*” è stato ospitato nelle sale della Biblioteca Comunale “*Maria Goia*” di Cervia (Ravenna). Una selezione di questi ultimi cicli di lavori sono stati ospitati, nel 2016, presso l’ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA di Atene e, parallelamente, nelle sale della TECHNOHOROS ART GALLERY. Nel 2017, con la mostra “*Agricoltura Celeste*”, ha riunito una selezione di opere appartenenti ai cinque cicli realizzati fra il 2012 e il 2017, itinerante in quattro sedi pubbliche italiane. Del 2018 è la personale “*Metamorphica*” allestita nella Moschea Yeni Camii, a Salonicco, organizzata dalla TECHNOHOROS ART GALLERY, con il coinvolgimento dell’Istituto di Cultura di Atene e dell’Ambasciata Italiana.

CESENA

22 settembre > 4 novembre 2018

Sedi espositive

BIBLIOTECA MALATESTIANA - Sala Piana
CHIESA DI SAN ZENONE

Ingresso: gratuito

Durata: 22 settembre > 4 novembre 2018

ORARIO Malatestiana: lunedì 14.00-19.00
dal martedì al sabato 9.00-19.00

ORARIO Chiesa San Zenone: venerdì 16.00-19.00
sabato e domenica 10.00-12.00 / 16.00-19.00

Catalogo: “METAMORPHICA”, 2018 - IL VICOLO Editore
pagg. 144 (trilingue: italiano, greco, inglese - Euro 20,00)

Composizione sonora: Giovanni Ciucci - Suolo Celeste
Allestimento: Augusto Pompili - architetto

Enti Promotori:

COMUNE DI CESENA

Assessorato Europa & Assessorato alla Cultura

PALAZZO GHINI - Chiesa di San Zenone

Organizzazione: IL VICOLO - Sezione Arte

Società di servizi culturali & progetti espositivi

Via Carbonari, 16 - 47521 Cesena (FC)

t 0547 21386 f 0547 27479

arte@ilvicolo.com www.ilvicolo.com